

**RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI RELATIVO
ALLA MOZIONE DI MICHELA FERRARI TESTA, OLIVIER FERRARI
E LORENZO ORSI DENOMINATA:
"IL COMUNE DI CAPRIASCA ASSUME L'INIZIATIVA PER
LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI PAESAGGIO COMPrensORIALE
AI SENSI DELL'ART. 97 DELLA LEGGE SULLO SVILUPPO TERRITORIALE
(LST) NEI CAMPI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SELVICOLTURA,
DEL TURISMO, DELLA TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA"**

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,

la Commissione delle petizioni e della legislazione (CPL) ha esaminato con attenzione la mozione citata a margine, presentata in occasione della seduta del Consiglio comunale del 10 ottobre 2011 e demandataci dagli estensori per il preavviso.

Va ricordato, in sede di rapporto commissionale, che il Municipio con risoluzione no. 393 del 24.10.2011 - notificata alla CPL, ai mozionanti ed al Presidente del CC in data 31.10.2011 - aveva deciso di non esprimere un preavviso o proporre un messaggio, ai sensi dell'art. 67 cpv. 2, lett. B della Legge organica comunale.

Gli estensori della mozione nel loro articolato testo ricordano che *"Il progetto di paesaggio comprensoriale è un metodo di lavoro, cioè una modalità operativa per mezzo della quale gli attori coinvolti, partendo da un'analisi e da una valutazione della situazione paesaggistica esistente, giungono a definire un programma condiviso di interventi di valorizzazione"* e continuano puntualizzando che *"Il programma condiviso di interventi di valorizzazione può, ma non deve necessariamente, contenere misure di ridefinizione degli azzonamenti. Nell'elaborazione dello stesso i Comuni interessati fungono da promotori, coinvolgendo la loro popolazione e tutti gli attori in grado di esprimere percezioni e desideri riguardo al paesaggio"*.

In sostanza la mozione chiede esplicitamente che si promuovano, attraverso lo strumento del progetto di paesaggio comprensoriale: *"l'incremento delle attività agricole (pastorizia) e di selvicoltura (recupero selve castanili, manutenzione boschi, produzione di combustibile)", "il recupero e la conservazione dei percorsi storici e delle mulattiere, di alcune fra le più significative testimonianze di edilizia rurale", "la diffusione della conoscenza sulle particolarità naturalistiche presenti" e "la promozione della creazione di posti-letto (bed&breakfast, albergo diffuso, ostelli)"*.

Il compito della CPL non è stato dei più semplici, considerando l'assenza di un preavviso municipale che in qualche modo mostrasse e chiarisse l'approccio dell'Esecutivo a questo nuovo e innovativo strumento di progettazione paesaggistica, ancorato alla Legge sullo sviluppo territoriale (LST) per mezzo degli articoli 99 e successivi e al Piano direttore cantonale per il tramite della scheda P2 "Progetti di paesaggio comprensoriali - PPC" allegata al presente rapporto e parte integrante del medesimo.



Per cercare di meglio capire e comprendere questo "modus operandi con finalità principalmente programmatiche" e essere in grado di esperire al meglio il nostro esame per potere poi rilasciare un preavviso qualificato all'indirizzo di questo Consiglio, ci siamo rivolti all'Autorità cantonale e più precisamente all'Ufficio del piano direttore e all'Ufficio della natura e del paesaggio della Sezione dello sviluppo territoriale e della mobilità (SST) del Dipartimento del territorio.

Dopo alcuni incontri tra i responsabili delle unità amministrative sopra citate e Gianni Baffelli quale rappresentante della CPL, il funzionario preposto dell'Ufficio della natura e del paesaggio ci scriveva, in data 08.02.2012: *"... posso comunicare che il nostro Ufficio sta elaborando delle linee guida in modo da codificare la metodologia di lettura e valutazione del paesaggio. Ciò serve sia a stabilire un contenuto minimo, sia a fornire delle letture confrontabili tra i diversi comprensori. Per questo l'Ufficio natura e paesaggio intende attivare questo tipo di progetto solo quando saranno elaborate le linee guida. Ciò è previsto nel corso dei prossimi mesi ..."*.

In seconda battuta, su nostra sollecitazione, lo stesso funzionario ci faceva sapere che: *"... a complemento come Ufficio valutiamo con grande interesse un'iniziativa in questo senso, considerato l'elevato potenziale della zona ..."*

La CPL a completamento del suo lavoro e in ossequio al diritto dei mozionanti di essere sentiti ha convocato i medesimi nell'ambito di una delle sue sedute settimanali, avendo così l'opportunità di discutere personalmente con il loro rappresentante, nella persona del collega Consigliere comunale PLR Lorenzo Orsi.

L'incontro ha permesso a Lorenzo Orsi di illustrare in modo dettagliato e approfondito alla Commissione gli scopi e gli intenti della mozione; durante lo stesso il collega Orsi ha potuto ribadire la posizione degli Uffici cantonali che aveva avuto occasione di interpellare e sentire di persona: posizione che conferma e ricalca quanto sopra esposto.

La discussione con Lorenzo Orsi ci ha definitivamente convinto della bontà e sulla lungimiranza dell'atto parlamentare e pertanto sulla necessità di approfondire il medesimo attraverso i necessari contatti istituzionali atti a trasformarlo nello studio di un progetto ad hoc.

Sulla scorta di queste considerazioni e ad evasione del mandato affidato alla CPL, facendo nostre le conclusioni della mozione di Michela Ferrari Testa, Olivier Ferrari e Lorenzo Orsi sulla realizzazione di un progetto di paesaggio comprensoriale nel nostro Comune, esprimiamo il seguente preavviso vincolante:

- **La Commissione delle Petizioni e della Legislazione chiede al Municipio di Capriasca di avviare i necessari contatti con le Autorità cantonali competenti, con l'Agenzia Regionale di Sviluppo del Luganese e con la Regione Valli di Lugano affinché venga promosso lo studio di un progetto di paesaggio comprensoriale nei termini indicati dalla mozione stessa, conformante alla scheda di Piano direttore P2 e alla Legge sullo sviluppo territoriale (LST).**



Per la Commissione delle Petizioni e della legislazione:

Anselmini Carlo

Baffelli Gianni - Relatore

Cattaneo Giorgio

Fraschina Domenico

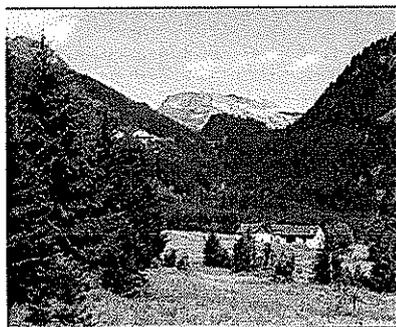
Herger Werner - Presidente

Landis Ferruccio

Leiser Sandro

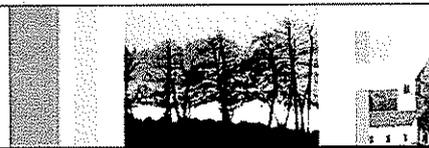
Milesi Sandra

Morandi Claudio - Relatore



Progetti di paesaggio comprensoriali - PPC

Patrimonio



 Sfondo bianco:
testo informativo

 Sfondo grigio:
testo vincolante

Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
 Risultato intermedio
 Dato acquisito

Stato della procedura

Progetto per la consultazione: 11.2-15.6.2008
 Adozione del Consiglio di Stato: 20.5.2009
 Entrata in vigore: 15.3.2011
 Approvazione federale: ...

Aggiornamento parti informative (cap. 1 e 5): 20.5.2009

Le date si riferiscono all'ultima procedura. La cronologia completa di ogni scheda è consultabile sul sito Internet - www.ti.ch/pd - oppure presso l'Ufficio del Piano direttore.

Istanze responsabili

Sezione dello sviluppo territoriale - Ufficio della natura e del paesaggio

Istanze con compiti da svolgere

- Sezione dell'agricoltura
- Sezione forestale
- Sezione della promozione economica
- Sezione delle bonifiche e del catasto
- Sezione degli enti locali
- Ufficio dei beni culturali
- Ufficio della pianificazione locale
- Ufficio dei corsi d'acqua
- Commissione del paesaggio
- Commissione dei beni culturali
- tutti i Comuni

Obiettivi del Piano direttore

1, 2, 3, 4, 5, 26

Schede correlate

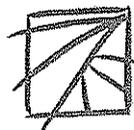
PI

Cartografia

Carta di base e carta tematica Patrimonio

Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, www.ti.ch/pd, oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.



I. Situazione, problemi, sfide

Situazione e problemi

Molti temi legati al paesaggio travalicano i limiti dei singoli comuni e possono essere affrontati soltanto in un'ottica regionale. L'attenzione data al paesaggio nell'ambito dei Piani regolatori è stata utile su una scala locale, ma spesso forzatamente limitativa per i confini ristretti entro i quali è confinata. A livello di pianificazione locale, inoltre, viene di norma privilegiato l'aspetto di tutela e conservazione piuttosto che quello progettuale di valorizzazione.

Se i limiti comunali si sono rivelati ristretti, quelli del Cantone sono a loro volta da considerare troppo ampi per l'analisi e la ricerca di soluzioni a sfide di carattere paesaggistico. I principi e le misure ancorati nella scheda sul paesaggio del PD 90 si sono rivelati spesso troppo generici per la gestione dei problemi riscontrati nelle diverse realtà geografiche del Cantone.

In generale, dunque, emerge ormai da qualche tempo la necessità di individuare una scala di riferimento, per l'analisi del paesaggio, intermedia tra quella comunale e quella cantonale. Un apposito gruppo di lavoro interdipartimentale si è chinato su questo tema ed ha elaborato un rapporto dal titolo *Elementi per una politica integrata del paesaggio* (v. cap. 5), nel quale si postula il comprensorio come unità di riferimento per l'analisi e la progettazione del paesaggio.

Sfide

La progettazione paesaggistica su scala comprensoriale è pensata come un metodo di lavoro attraverso il quale le collettività locali promuovono, singolarmente o in cooperazione, la valorizzazione del paesaggio. Il Cantone definisce i comprensori, fornisce un supporto conoscitivo e tecnico, sostiene finanziariamente gli enti locali.

La definizione dei comprensori poggia su criteri geografici, come su criteri socioculturali. I primi contribuiscono a delimitare unità territoriali compiute e chiaramente identificabili secondo l'orografia e l'appartenenza a contesti univoci per specificità e vocazioni predominanti. I criteri socioculturali per contro sottolineano il legame e l'identificazione diretta tra gli abitanti/fruitori e il paesaggio stesso. La differenziazione tra abitanti e fruitori è rilevante, infatti l'identificazione e le aspettative dei due gruppi non sempre corrispondono. I comprensori coprono la totalità della superficie cantonale, indistintamente dal fatto che si tratti di territori naturali o ampiamente urbanizzati.

I punti cardine della progettazione paesaggistica comprensoriale sono:

- la lettura del paesaggio;
- l'individuazione dei meccanismi di trasformazione del paesaggio e le rispettive interdipendenze;
- la valutazione della percezione del paesaggio da parte degli abitanti e dei fruitori;
- la formulazione di obiettivi per la valorizzazione;
- l'elaborazione di misure da attuare per conseguire gli obiettivi fissati.

Il Cantone promuove il *progetto di paesaggio comprensoriale* (PPC) quale metodo per definire, in modo molto pratico e concreto, le misure volte a migliorare l'assetto paesaggistico del Ticino. Il PPC vuole essere un'opportunità per capire quali siano i valori del paesaggio, i suoi problemi attuali, le tendenze evolutive in atto, i rischi e le opportunità legate al futuro. Il progetto deve avere un approccio interdisciplinare e considerare tutti gli elementi e tutti gli attori che concorrono a caratterizzare il paesaggio.

Il PPC deve in particolare:

- essere circoscritto ad un comprensorio geografico riconosciuto in base alle sue componenti paesaggistiche;
- leggere e interpretare il paesaggio nelle sue diverse sfaccettature;
- riconoscere la dimensione evolutiva e dinamica di un determinato paesaggio;
- coinvolgere la popolazione e i diversi attori regionali/locali nell'elaborazione di obiettivi e strategie;
- proporre misure concrete di valorizzazione e promozione;
- stabilire un programma di attuazione delle misure individuate, sotto forma di un accordo tra le parti (comuni, Cantone, patriziati, privati e altri enti).

L'attuazione di un progetto di paesaggio risulta dalla volontà delle comunità locali che, liberamente, si impegnano alla concretizzazione delle misure che saranno ancorate in un programma di attuazione sottoscritto dagli interessati. L'attuazione delle singole misure previste dal PPC avviene nell'ambito delle disposizioni normative esistenti secondo il tipo degli oggetti interessati.

Un aspetto peculiare del progetto sono gli ampi processi partecipativi che ne caratterizzano l'elaborazione e che coinvolgono, in primo luogo, la popolazione direttamente interessata. Tutto questo ha il vantaggio di fare emergere aspettative e necessità dei principali fruitori del paesaggio, come pure di stimolare in loro la consapevolezza del proprio territorio.

I comuni fungono da promotori, sostenuti dal Cantone nel ruolo di consulente. Ciò nondimeno il Cantone si assume l'onere di effettuare un lavoro di preparazione, attraverso la lettura, l'analisi e la valutazione della situazione paesaggistica relativa ai singoli comprensori. Il Cantone assume il ruolo di ente promotore in quei comprensori dove emergessero aspetti o interessi di portata cantonale.

Il Cantone, oltre ad effettuare la lettura del paesaggio per tutti i comprensori, elabora delle direttive di metodo per l'allestimento dei PPC.

2. Indirizzi

2.1 Indirizzi generali

- a. Definire delle unità spaziali alla scala adeguata, entro le quali promuovere la progettazione paesaggistica (v. cartina, allegato I);
- b. definire un approccio metodologico per la progettazione paesaggistica;
- c. riconoscere, tramite la fase di analisi, le componenti del territorio sulle quali agire a favore di una valorizzazione del paesaggio del comprensorio;
- d. stimolare l'avvio di processi partecipativi volti a coinvolgere la popolazione nella conoscenza del paesaggio e nella definizione del suo assetto futuro.

3. Misure

3.1 Definizione dei comprensori

Il territorio cantonale è suddiviso in comprensori di progettazione paesaggistica (v. cartina, allegato I).

3.2 Il progetto di paesaggio comprensoriale

L'elaborazione dei progetti di paesaggio comprensoriale avviene in due momenti:

- a. la lettura e l'analisi di ogni singolo comprensorio da parte del Cantone, quale lavoro preparatorio; i risultati saranno successivamente ancorati in approfondimenti della presente scheda;
- b. la formulazione di obiettivi e di misure di valorizzazione paesaggistica da parte degli enti e degli attori locali saranno da consolidare attraverso l'allestimento di un programma e di un accordo tra le parti.

3.3 Direttive di metodo

- a. Il Cantone formula delle direttive di metodo per l'allestimento dei PPC proponendo i contenuti minimi e una proposta di modalità partecipativa, all'indirizzo degli enti che intendono promuovere un progetto di paesaggio comprensoriale.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

La Sezione dello sviluppo territoriale, per il tramite dell'Ufficio della natura e del paesaggio:

- a. stabilisce le condizioni quadro tecniche per l'elaborazione dei progetti di paesaggio comprensoriali mediante l'allestimento di una direttiva di metodo;
- b. elabora la lettura e l'analisi di ogni singolo comprensorio quale lavoro preparatorio;
- c. conduce i progetti di paesaggio comprensoriale nei comprensori dove emergessero interessi di portata cantonale;
- d. garantisce la coordinazione dei progetti comprensoriali fra le varie istanze cantonali, fornisce il sostegno tecnico ai promotori e coordina il finanziamento attraverso il contributo cantonale e federale.
- e. I seguenti Servizi cantonali, coordinati attraverso la Piattaforma paesaggio, collaborano con l'Ufficio della natura e del paesaggio nella raccolta e nella valutazione comprensoriale dei paesaggi e applicano gli indirizzi di questa scheda nell'ambito delle loro mansioni:
 - Ufficio dei beni culturali;
 - Ufficio della pianificazione locale;
 - Sezione dell'agricoltura;
 - Sezione forestale;
 - Sezione della promozione economica;
 - Sezione delle bonifiche e del catasto;
 - Sezione degli enti locali;
 - Ufficio dei corsi d'acqua.
- f. La Commissione del paesaggio e la Commissione dei beni culturali forniscono la loro consulenza.

4.2 Livello comunale

I Comuni:

- a. con il supporto del Cantone attivano e conducono l'elaborazione e l'attuazione dei PPC, coinvolgendo la popolazione, nonché gli enti pubblici e privati;
- b. sensibilizzano e informano la popolazione sui temi legati al paesaggio e stimolano la partecipazione degli interessati.

4.3 Altri

Le Regioni; i Patriziati; enti, associazioni e fondazioni attivi nell'ambito del paesaggio, privati.

5. Documenti di riferimento e allegati

Norme legislative principali

Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), 1.7.1966.

Legge sulla protezione della natura (LCN), 12.12.2001.

Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), 22.6.1979.

Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT), 23.5.1990.

Legge cantonale sulle foreste (LCFo), 21.4.1998.

Documenti di riferimento

Rapporti esplicativi

REPUBBLICA E CANTONE TICINO, DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO, *Elementi per una politica integrata del paesaggio*, Bellinzona, 2005.

DIVISIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE E DELLA MOBILITÀ: *Elementi per una politica attiva di valorizzazione del paesaggio ticinese*, Studi di base/3 per la revisione del PD. Supplemento alla rivista "Dati, statistiche e società", Bellinzona, 2005, anno V - N.4.

Altri documenti

CONSIGLIO D'EUROPA: *Convenzione europea del Paesaggio*, Firenze, 2001.

MOOR, P.: Articolo 17 §4: zone protette, in: "Commentario alla LPT", ASPAN, Berna, 1994.

UFFICIO FEDERALE DELL'AMBIENTE (UFAM): *Paesaggio 2020*, Berna, 2001.

UFFICIO FEDERALE DELL'AMBIENTE, DELLE FORESTE E DEL PAESAGGIO (UFAFP) e UFFICIO FEDERALE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO (UFPT): *Concezione Paesaggio Svizzero*, Berna, 1997.

